Mercoledì 2 Ottobre 1907

Conto Corrente colla Posta

**Abbonamento**

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 235

**Inserzioni**

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

## IL LAICISMO e l'educazione della donna

Il congresso degli insegnanti medi a Napoli, che discusse così profondamente il problema della «scuola laica», come abbiamo ampiamente riferito nel numero di ieri l'altro, trattò nell'ultima seduta un argomento pure importante per la scuola, l'educazione ed il progresso: l'istruzione della donna.

La relatrice professoressa Alessandrina Gariboldi illustra l'importante questione dicendo della necessità di una istruzione della donna relativamente più estesa e profonda che non sia quella dell'obbligo scolastico. Lamenta che la educazione femminile sia *ancor chiusa in una specie di bigottismo* gretto e puerile che, tenendo lontana la donna da ogni libera e sincera manifestazione della vita, non sviluppa e rafforza in lei le facoltà psichiche, ma ne rattiene il naturale e libero esplicarsi, con gravissimo danno sociale e politico.

«Che cosa è l'educazione — ella si *domanda — se non il perfezionamento* dell'individuo, se non il prodotto di un affinamento sempre maggiore dell'intelletto, una elevazione della coscienza, un aumento di forza e di vitalità fisio-psichica risultanti da un completo e armonico sviluppo umano? Ci si è mai domandato perchè gli uomini, anche a parità di coltura, riescano *più educati civilmente?* Ma nelle scuole maschili si aspetta che l'istruzione solida e seria induca come un suo corollario l'educazione; i giovani vengono messi, senza timide riserve, in pieno e sincero contatto con la vita, e l'etica loro si fa derivare sempre nuova e schietta dall'esame critico di ciò che studiano e di ciò che si agita intorno a loro. *L'istruzione femminile* invece procede all'inverso: si fa derivare da precetti morali stabiliti e immutabili e quasi sempre anzi dalla vecchia dogmatica morale e religiosa, per fini già determinati e circoscritti».

Poscia la relatrice prende in esame direttamente le condizioni attuali dell'istruzione femminile. Con cifre statistiche rileva l'enorme *differenza* fra il numero e i tipi delle scuole maschili e quello delle scuole femminili e fra il numero dei frequentanti delle une e delle altre. Considerata la incompatibilità assoluta fra gli scopi e i mezzi educativi e didattici della scuola moderna e i caratteri degli ordini monastici e del clericalismo, viene a un bravo studio dei provvedimenti necessari per un rinnovamento degli istituti scolastici esistenti, sopratutto insistendo sulla formazione di una scuola media per tutte quelle giovani che non hanno bisogno di un diploma professionale.

Nello stesso senso parlano altre congressiste e congressisti; infine è approvato il seguente ordine del giorno:

«Il congresso, considerando la necessità di dare un determinato ed efficace indirizzo a un serio contenuto all'istruzione della donna; convinto che la coltura femminile *laica e civile* deve proporsi sempre come fine precipuo l'educazione della donna ai suoi più alti scopi famigliari e sociali, in ordine alle attuali condizioni economiche giuridiche, morali e alle più umane idealità di progresso e di perfezione; afferma che il programma generale dell'istruzione femminile deve attuare il diritto della donna alla coltura nelle sue varie manifestazioni scientifiche, artistiche, sociali, alla indipendenza economica (e quindi a parità d'istruzione e di capacità possa essere ammessa all'esercizio di qualunque professione liberamente scelta) non che il diritto alla sua partecipazione alla vita politica e sociale.

Inoltre, considerando l'urgenza e la importanza di una riforma organica di tutta l'istruzione femminile; considerando che moltissime associazioni femminili aspettano dalla nostra Federazione una direttiva ai lavori della Commissione Reale sull'argomento perchè il problema dell'istruzione femminile venga proposto e risolto in modo conveniente e completo; considerando che l'assoluta mancanza di tempo non consente in questo momento un'adeguata discussione sui mezzi pratici di rinnovamento dell'istruzione femminile impegna il Consiglio Federale a promuovere nelle Sezioni un immediato ed esauriente studio e ad esercitare una conseguente azione pratica sulle seguenti questioni:

1. Che la scuola elementare femminile sia tenuta in ogni Comune allo stesso grado di quella maschile, come fondamento uguale di vita civile;

2. Che si debbano istituire scuole di coltura generale e professionale per le quali si richieda la licenza elementare e che possano vincere per bontà di mezzi e di scopi la concorrenza delle scuole private, sopratutto professionali;

3. Che nel riordinamento della scuola media si tenga come norma generale la coeducazione di tutti gli ordini di scuole e in conseguenza vengano abolite le sezioni femminili degli istituti tecnici e classici;

4. Che nell'ammissione all'insegnamento in ogni ordine di scuole si tenga solo conto dei titoli e del merito, astrazion facendo dal sesso;

5. Che vengano aboliti gli istituti *femminili superiori di magistero* o radicalmente trasformati in coordinazione alla riforma della scuola normale.

L'educazione e l'istruzione della donna sono la chiave vera e propria dell'educazione ed istruzione del fanciullo e *quindi dell'uomo. La donna ha* una parte grandissima, e l'opera maggiore *nella formazione* della coscienza, del cuore, del pensiero dei suoi figliuoli. Ma essa non può infondere che quello che le è stato infuso. Ecco perciò che si avranno dei figli e degli ottimi cittadini, da una buona madre, saggiamente educata.

Ma come possiamo noi pretendere ciò, quando non vogliamo avvertire che *hanno parte massima* nell'istruzione femminile, proprio quei principii che noi combattiamo e che vorremmo mutare, appunto perchè contrastano coi nostri sentimenti, con le nostre idee, con le esigenze della vita moderna?

Il punto di partenza per arrivare al laicismo è, si dice, la scuola, il fanciullo. Va bene, ma bisogna pensare che prima di esso c'è la madre. E' di qui che bisogna cominciare: ricordiamolo.

*g. c.*

## La transazione del Governo col Vaticano

Ne parla Eugenio Chiesa nel *Secolo* di oggi. Riassumiamo l'importante questione.

L'art. 2 della Legge sulle corporazioni religiose 10 giugno 1873 contiene questo disposito «che sui *residui* dei beni, detratto il capitale delle pensioni da corrispondersi ai membri delle corporazioni soppresse, «fosse assegnato alla Santa Sede una rendita «fino a 400.000 lire, per provvedere «al *mantenimento delle rappresentanze* «degli ordini religiosi esistenti all'estero.»

Tale assegno fu corrisposto sempre, a cominciare dal 1876 e cresciuto di anno in anno, e dal 1901-02 nella somma di lire 200,000. Ma la S. Sede pretendeva sempre il totale versamento di 400,000 lire. Il nostro Governo, esaminata la questione, senza pensare che, contro la legge sulle corporazioni, era stata data cittadinanza all'Ordine dei Gesuiti, e che anche questo doveva perciò essere rappresentato, venne ad una transazione in questa forma: «la «Santa Sede rinunciava agli arretrati, «accettava per l'avvenire la somma «annua di lire 200,000 e riceveva in «compenso delle *altre* 200,000 di assegno annuo, un capitale per la rendita «di 105,000 lire in consolidato tre e «mezzo».

La Giunta del Bilancio concludeva «prescindendo da ogni considerazione *politica* (!)» coll'assentire al provvedimento proposto dal Tesoro: il Parlamento non vide e non discusse nulla: approvò!

Fu il ministero Zanardelli con Cocco-Ortu alla Grazia e Giustizia che fece, dietro le litigiose istanze del Vicario Generale di Roma, i primi studi della questione; fu Fortis con Finocchiaro-Aprile che dispose la transazione; fu nel Consiglio dei ministri presieduto da Sonnino, presente anche l'on. Sacchi allora guardasigilli, che fu *approvata* la presentazione del progetto di legge, il quale tuttavia porta soltanto la firma di Sonnino e Luzzatti.

E così la curia pontificia, che proclama «grave offesa al sommo pontefice rendere omaggio a colui che contro ogni diritto detiene il suo civile principato», chiedeva ed otteneva dal governo italiano del re di... *Sardegna* un pugno d'oro, secondo il suo preteso diritto.

Ecco come conclude E. Chiesa:

«Il tributo dell'Italia ufficiale al Papato, più che d'incenso e di mirra, è fatto d'oro, e lo pagano credenti e miscredenti: vi sono leggi che lo mantengono nel nostro bilancio: modifichiamole.

Bisogna tagliare le vettovaglie; è un *programma di lotta su cui bisogna* affermarci praticamente».

## L'UFFICIO DEL LAVORO

***Il lavoro notturno dei fornai***

La riunione a Roma del Comitato dell'Ufficio del lavoro è stata indetta per il 16.

Il 4 a Firenze e il 14 a Venezia si riunirà la Commissione per lo studio dell'abolizione del lavoro *notturno* nei panifici.

## I pericoli di chi viaggia in ferrovia

Non parlo degli scontri, ma di una poco gradita sorpresa, che se nelle conseguenze non presenta delle gravità eccezionali, pure, se non ci fosse, sarebbe tanto di guadagnato.

Il verificarsi di furti in ferrovia è cosa ormai *all'ordine del giorno*, e molti si domandano se per provvedere *seriamente alla sicurezza* delle merci e dei viaggiatori occorre attendere che si verifichino gli stessi casi che sulla transiberiana o sulla linea americana dalle montagne rocciose, dove chi viaggia ha la *sgradita sorpresa* di essere svaligiato *au grand complet* durante la corsa del treno, da violenti audacissimi assalitori.

*Non v'è dubbio* che il furto in ferrovia nella eletta società dei delinquenti trova un'attrattiva singolare, ed è quasi salito agli onori di una vera istituzione.

Si opera *nella miglior maniera*, e ogni giorno le cronache registrano le più ardite imprese ladresche consumate nei modi più vari e più inaspettati.

E' da credersi che esistano delle *scuole speciali, dove promettenti* allievi si addestrino a queste particolari esercitazioni... *industriose*. Infatti è stato accertato che deve esistere una vasta associazione di ladri internazionali, che i singoli membri operano a preferenza sui treni destinati ai transiti di confine, e spesso nei treni di lusso, dove il materiale predabile offre *maggior consistenza e rende più fruttuosi* gli sforzi degli arditi... operatori.

Però quegli esperti non disdegnano *il lavoro minuto, e qualche volta* — bene spesso, disgraziatamente — si compiacciono di stendere il loro zampino sui bagagli e sulle merci di valore o supposte tali.

Sono principalmente prese di mira *da costoro, le casse, i bauli* o le valigie, dove è facile arguire che insieme con effetti d'uso il proprietario abbia *collocato nello stesso contenente anche* oggetti di valore.

×

Il ripetersi di fatti simili ha aperto gli occhi alla pubblica sicurezza, ma i provvedimenti presi d'accordo colle ferrovie non sono stati fin qui efficaci. L'impianto di uffici speciali di pubblica sicurezza nelle stazioni può *sembrare un buon rimedio, ma non è l'unico che occorra esperimentare.*

E' la sorveglianza sui treni in corsa che dovrebbe essere l'obbiettivo principale delle ferrovie, se si vuole sul serio risparmiare all'Italia il triste primato di questo genere di *sport* della delinquenza.

Il mezzo più efficace per ottenere buoni risultati nella repressione dei furti *in ferrovia* è quello di far viaggiare costantemente degli agenti dalla vista lunga e dall'odorato fine, i quali da buoni segugi sappiano adocchiare la selvaggina per prenderla con le mani nel sacco, se capita.

Cambiando spesso itinerario nel loro servizio cotesti agenti potrebbero riuscire a dare ottimi risultati; e non *mancherebbe* modo di stabilire i dettagli di un simile servizio, che specialmente sui treni diretti ormai diventa indispensabile, se vuolsi che il viaggiatore fruisca delle comodità offertegli durante la corsa sia dai vagoni-restaurants, sia dalle nuove cabine di toeletta che l'Amministrazione delle ferrovie, con intuito moderno, ha di recente *istituito su taluni treni* di lungo percorso.

*Mentre* lo Stato si adatta a fare dei sacrifici enormi per cercar di dare ai cittadini, che giustamente lo reclamano, un servizio ferroviario che risponda alle esigenze della vita moderna, che sia consono alla importanza della Nazione, che faccia risorgere le addormentate *energie della sacra terra* latina, è doloroso leggere nelle corrispondenze dall'estero che quei giornali, raccogliendo i lagni dei propri connazionali viaggianti in Italia, dipingono le nostre ferrovie coi colori più foschi, quasi che imbarcarsi o imbarcare delle merci su di esse significhi andare incontro ai pericoli dell'epoca di Fra Diavolo o prepararsi ad essere spogliati.

La presenza di abili agenti di pubblica sicurezza sui treni viaggiatori attiepidirebbe le baldanze dei ladri ferroviari.

Oggi che si propende per i vagoni intercomunicanti, la vigilanza non deve riuscire molto difficile, anche durante la marcia del treno; e *indubbiamente* ciò ispirerebbe maggior fiducia nei viaggiatori forestieri specialmente, a cui pare che il viaggiare in Italia costituisca un vero rischio da raccontarsi.

×

Questi provvedimenti dovrebbero ignorare la più pronta attuazione in un paese ch'e in via di esplicare tutta la sua potenzialità economica alimentata dai traffici commerciali e dal movimento di forestieri, nè al riguardo occorre *indagare sui sistemi adoperati* da altre nazioni; chè il miglior mezzo di riuscire allo scopo è di misurarsi col proprio palmo e guardare la questione retrospettivamente tenendo conto delle varie contingenze sociologiche e statistiche, a cui il rimedio deve adattarsi.

Ci siamo voluti occupare più specialmente dei reati contro la proprietà come quelli che con maggior frequenza *si sono verificati, ma* poichè disgraziatamente in ferrovia debbono registrarsi ben altri tentativi criminosi, la necessità di un servizio di pubblica sicurezza ferroviaria riteniamo sia indiscutibile sotto ogni rispetto, così come è stato riconosciuto indispensabile per la marina, sebbene l'organizzazione di questa non possa avere le stesse basi di quella.

## I contratti collettivi di lavoro IN GERMANIA

Da una monografia recentemente pubblicata in Germania sui contratti collettivi di lavoro, il Bollettino dell'Ufficio del lavoro riassume i principali dati statistici che quei contratti riguardano.

Riguardo alla formazione e allo sviluppo del contratto collettivo, la monografia rileva come l'istituto avesse dieci anni fa in Germania una minima estensione mentre ora si possono valutare a 3000 o 4000 i contratti vigenti e a 700 000 od 800.000 gli operai le cui condizioni di lavoro ne sono regolate. Per alcune professioni, il metodo dei contratti collettivi già vige da lungo tempo, come per i tipografi, per i coltellinai e per i lavoranti in acciaio di Solingen; per altre professioni invece l'estensione di quel metodo è connessa con *lo sviluppo* della grande industria e con lo svolgersi delle grandi *organizzazioni* operaie e padronali.

L'atteggiamento delle classi lavoratrici fu in generale durante lungo tempo contrario al metodo dei contratti collettivi. Però, fino dal maggio 1890 nel Congresso delle organizzazioni operaie tenutosi a Francoforte, si notò un mutamento di atteggiamento *nella classe operaia organizzata*. Nel campo padronale predomina ancora l'atteggiamento avverso al metodo dei contratti di tariffa, sebbene non manchi un qualche movimento favorevole. L'apprezzamento così diverso del concordato di tariffa deriva dalla varietà dei vantaggi e degl'inconvenienti che ne risultano da un lato per gl'imprenditori e dall'altro per i lavoratori. L'imprenditore ha il vantaggio di vedere scemata la probabilità di scioperi e di trovarsi riguardo ai patti di lavoro per gli operai in condizioni conformi a quelle degli altri imprenditori: egli può così concedere migliori patti ai lavoratori *onde* deriva vantaggio anche per questi ultimi, vantaggio *reso* ancor maggiore dalla stabilità dei patti determinata dal concordato.

Accanto a questi vantaggi si hanno naturalmente vari inconvenienti. Gli imprenditori trovano per esempio, che la fissità di patti di lavoro pone un freno alle loro capacità dispositive quali imprenditori impedendo le variazioni di quei patti richieste dalle variazioni della congiuntura e rendendo talora necessario il licenziamento di operai; affermano anche gl'imprenditori che la unicità e generalità dei patti di lavoro scoraggi i migliori lavoratori ai quali infatti è preclusa la via a più elevati compensi e pei quali cessa così ogni stimolo ad una ulteriore perfezione del lavoro. La monografia non attribuisce grande *importanza* a questi ed altri argomenti e rileva che nell'industria tipografica in Germania dopo una lunga esperienza gli imprenditori riconoscono che quel metodo è favorevole agl'interessi padronali e all'andamento dell'industria: analogamente nell'industria edilizia.

## I DANNI DELLE PIENE IN ISPAGNA

A Malaga il numero complessivo delle vittime dell'inondazione è di 67 annegati e 29 scomparsi.

Gli ingegneri calcolano che il volume di *fango sia di 100,000* mc. In alcune vie raggiunge l'altezza di 80 centimetri.

## GIAPPONE E STATI UNITI

A New-Jork la situazione *giapponese* e *l'invio* delle navi nelle acque del Pacifico *continua* ad impressionare molto il pubblico e la stampa. Delle *notizie sensazionali circolano*, e queste voci inquietano il pubblico, già irritato, ed hanno per effetto di rendere la situazione *sempre più difficile*, invece di migliorarla.

## I clericali alle urne

### TRA IL SÌ E IL NO SON DI PARER... FAVOREVOLE

*L'Osservatore Romano* torna a richiamare i cattolici a ottemperare alle disposizioni pontificie riguardo alla loro partecipazione alle urne. E riporta una parte dell'enciclica 11 giugno 1905:

«Ragioni gravissime ci dissuadono, venerabili fratelli, dallo *scostarci da* quelle norme *già* decretate dal nostro antecessore Pio IX *e seguite* poi dall'altro nostro antecessore Leone XIII *durante* il lungo suo *pontificato*, secondo le quali rimane in genere vietata in Italia la partecipazione dei cattolici al potere legislativo. Senonchè altre ragioni parimenti gravissime, tratte dal supremo bene della società, possono richiedere che in casi particolari si dispensi *dalla legge*, specialmente quando voi, venerabili fratelli, *lo riconosciate strettamente necessario* per il bene delle anime e per il supremo interesse delle vostre chiese e *ne facciate domanda*».

Con che si vede che tra il sì e il no, finiscono per il sì. Tutto a soddisfazione della *lega clerico-moderata!!*

## "L'AVANTI" ribadisce le accuse contro Tittoni

Scrive l'organo socialista:

«Il Vaticano è andato dai ministri di Russia e di Olanda perchè appoggiassero la sua *rappresentanza* all'Aja; ciò è certo perchè, altrimenti l'onorevole Tittoni non avrebbe detto ciò che ha detto. Ma perchè il Vaticano si sarebbe rivolto a questi amici per ritentare un colpo fallito un'altra volta? Indubbiamente perchè questa volta il Vaticano sapeva che il Governo d'Italia non si sarebbe opposto; in caso contrario il Vaticano avrebbe fatto un passo inutile. Ciò è così evi*dente* che lo *ammette* implicitamente l'on. Tittoni.

«Ma se il Vaticano ha detto alla Russia ed all'Olanda cose non vere, ed ha parlato di buone disposizioni all'insaputa dell'on. Tittoni, il Vaticano è di una leggerezza fenomenale: peggio, è un venditore di fumo! E lo può credere, il clerico-moderato Tittoni?

«*Il nostro ragionamento* è così logico che a nessuna persona di buon senso l'articolo dell'on. Tittoni può parere una smentita e ci piace che il Lodi proponga un arbitrato, quasi si trattasse di una questione personale. Questa è questione politica e deve esaurirsi nei dibattiti politici. *Oggi poi* che Tittoni ha parlato e si è data la *zappa sui piedi*, il giudizio spetta alla Camera ed a nessun altro che ad essa».

## Nel giornalismo milanese

Con due articoli i rispettivi direttori dei due giornali *La Lega Lombarda* e *l'Osservatore Cattolico* di Milano *annunziano* la cessazione della loro pubblicazione. Essi, come è noto, si fonderanno in un'unico giornale, *L'Unione*, che comincierà ad uscire fra un mese circa.

Durante il mese di ottobre gli abbonati dei due giornali riceveranno un foglio provvisorio intitolato *L'attesa*.

## Chiamata di militari del corpo RR. EE. in congedo illimitato

Con manifesto in data 1 ottobre sono chiamati alle armi tutti i militari di I categoria ascritti alle classi 1879, *1880, 1881, 1882.*

I militari dei compartimenti marittimi di *Pizzo*, *Reggio Calabria*, Messina e Catania, assegnati al servizio semaforico, dovranno presentarsi il 4 ottobre muniti del foglio di congedo o del libretto personale o del certificato di buona condotta, all'autorità marittima, ed in mancanza al sindaco del Comune di residenza per essere avviati ai posti semafori, loro designati, per un periodo di istruzione non maggiore di otto.

I militari delle stesse classi di tutti i Compartimenti marittimi, a qualsiasi specialità appartengono, dovranno presentarsi nel termine di 5 giorni dalla data del manifesto alle autorità suddette, muniti *degli indicati documenti*, al solo scopo di rassegna senza essere tenuti a prestar servizio.

## UN ROMANZO DI MASSIMO GORKI PROIBITO

Il romanzo di M. Gorki, *Madre*, che il *Secolo* sta pubblicando, è stato proibito in Russia con speciale rigore. In*fatti le scene* che nel suo stile semplice e nervoso pubblica il Gorki, senza declamazioni, quasi una fotografia, mettono in tremenda evidenza le repressioni del Governo dello czar.

A Berlino lo si pubblica pure, contemporaneamente al *Secolo*, in appendice con un enorme successo: in America su 17 giornali a un tempo!

*Madre* è la storia vissuta e parlata della rivoluzione russa.

# Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

## Giunta Provinciale Amministrativa

*(Seduta del 1 ottobre 1907)*

**Affari approvati**

*Udine.* — Mutuo passivo di lire 216000. Condotta veterinaria suburbana: tariffa.

Latisana. — Provvedimenti a favore della vedova dell'impiegato Bellotto Isidoro.

Lestizza. — Aumento stipendio al posto di Segretario.

Sacile. — Collocamento a riposo del medico dott. Castellani. Assegno di pensione alla vedova dell'ex segretario Gussoni.

Sesto al Reghena. — Rilievo usurpi terreni comunali e ritagli stradali.

San Leonardo. — Mutuo di L. 20000 colla Cassa di Risparmio.

San Martino al Tagliamento. — Tariffa tassa famiglia.

San Giov. Manzano. — Aumento stipendio al Segretario Comunale.

Cavasso Nuovo. — Tassa famiglia: nuova tariffa.

Martignacco. — Consorzio daziario: regolamento.

Cordenons. — Roiello di Villasgraffa: autorizzazione a stare in giudizio.

Porcia. — Edifici scolastici: mutuo di L. 48050.40.

Moimacco. — Tassa esercizio e rivendita: regolamento.

Clauzetto. — Assicurazione palazzo municipale e scuole. Regolamento e tariffa tassa famiglia.

Chiusaforte. — Dazio sulla birra.

Trasaghis e Fanna. — Tariffa daziaria.

Socchieve. — Dazio sulla birra e diminuzione dazio sulla carne.

Ampezzo. — Aumento salario allo stradino comunale.

San Daniele. — Ponte di Pinzano: elenco strada di accesso alla stazione ferroviaria.

Erto Casso — Cimolais (consorzio). — Forni di Sopra, Prata di Pordenone, San Giorgio Richinvelda. — Capitolati per il servizio medico.

**Decisioni varie**

San Daniele. — Allargamento strada di Giavons: acquisto fondi. Esprime parere favorevole condizionato.

Trasaghis. — Tariffa tassa esercizii e rivendite. Approva, sostituendosi al Consiglio.

**Rinvii**

Castelnuovo. — Aumento stipendio alla levatrice comunale.

Clauzetto. — Aumento salario allo stradino comunale.

*Mortegliano. — Regolamento* impiegati e salariati comunali.

## Tolmezzo

Riceviamo e pubblichiamo:

*Caro «Paese»,*

Sul giornale *Il Veterano-Gazzetta Nazionale* Anno VIII N. 2 del 30 settembre 1907, diretto dal Col. Augusto Elia — nella prima colonna della prima pagina si legge:

«L'onor. Deputato comm. Gregorio Valle, *che fu garibaldino autentico e senza millanterie*, così ci scrive:

«Roma, 21 settembre 1907.

«*Caro Elia,*

«L'intendimento santo e patriottico che informa ed è base del Giornale, alla cui Direzione ti sei messo, merita l'appoggio di tutti coloro che ancora sentono cosa vuol dire *Patria*, cioè come la sognarono e per essa lavorarono i grandi, ora gettati nell'oblio, e gli umili cooperatori, oggi ancora viventi, retribuiti con la elemosina data con lo sprezzo, da chi ha l'epa riempita mercè il denaro accumulato speculando sulle fatiche, sui sudori e sul sangue di coloro che combatterono e lottarono per far l'Italia una. Nell'inviarti il *mio augurio, pieno di ricordi* e di affetto, ti stringo cordialmente la mano. Tuo affez.

*Gregorio Valle*».

E' un documento che merita di essere riprodotto, perchè rivela agli elettori carnici meriti garibaldini e sentimenti del loro deputato, ad essi affatto ignoti. Anzi, non sarebbe opportuno che l'On. Deputato Comm. Gregorio Valle, dopo tanti anni di *assoluto silenzio, si decidesse finalmente* a parlare ai suoi elettori, per illuminarli sulle ignorate sue benemerenze garibaldine, sui grandi gettati nell'oblio, sugli umili cooperatori (ce ne sono anche in Carnia), sui pieni ricordi e finalmente, — e questo dovrebbe essere il pezzo *forte* — sugli sfruttatori che hanno l'epa riempita ecc. ecc.

Ne convieni? *x.*

## Codroipo

**Il grido unanime degli Esercenti**

E' vero che contro l'ira degli elementi non si può muovere un passo; ma è pur vero che un solo grido di protesta s'è levato contro l'aumento delle imposte, da cui sono colpiti gli Esercenti, che attendono solo l'esito dei mercati, per poter far *fronte agli* esorbitanti affitti e alle dure tasse che sono obbligati a pagare.

E già il secondo mercato del Martedì, causa il mal tempo, va deserto; ma se i nostri preposti al Comune, per i quali nutriamo piena fiducia, avessero la felice idea di rimandare il mercato al giorno successivo, e con apposito avviso «uso telegramma» annunciassero il rinvio *del mercato* (come si fa in altri capoluoghi), sarebbe assai buona cosa.

Se a Codroipo ci mancano i mercati, per pagare queste benedette tasse, è necessario fare dei debiti, specialmente i piccoli esercenti.

Però è bene sperare che i nostri Amministratori, anche in questa circostanza, prendano a cuore l'interesse del paese.

## Montereale Cellina

**Echi della patriottica festa**

1 — Il prode veterano rodigino prof. Luè Verri ci scrive da Maniago:

Mi trovo ospite nel palazzo del mio caro compagno d'armi il cav. Giuseppe Zecchin, colui il quale ospitava a Venezia il Generale Garibaldi, dopo la campagna del 1866, e invio copia dei due telegrammi che furono spediti ieri sera dopo la patriottica festa da Montereale:

*Generale Canzio,* — Genova

Popolazione di Montereale Cellina commemorante Eroe *due mondi* accoglie entusiasta proposta del Professore Luè Verri Garibaldino, e manda a Voi illustre superstite gloriosa schiera Garibaldina ossequi auguri fervitissimi.

Sindaco *Gigolotti.*

*Generale Picquart*
*Ministro della guerra* — Parigi

I garibaldini riuniti per commemorare il loro Capo e il maggiore Ciotti esprimono la loro più viva gratitudine a Voi campione difensore della libertà.

Il Garibaldino Vuè Verri.

## Arta

**Cacciatore disgraziatissimo**

1. — L'altro ieri a Rivalpo, certo Egidio Banelli di Urbano se ne andava a caccia con un fucile carico a pallini di grosso calibro

Ad un tratto il disgraziato sdrucciolò e cadde in modo che il calcio del fucile battè contro un sasso ed il colpo partì andando a ferire il Banelli all'addome.

Il medico dott. Sacchi curò il ferito estraendogli parte dei pallini, quindi suggerì che il ferito venisse trasportato all'Ospedale di Tolmezzo.

Il suo stato è gravissimo.

## Latisana

**Crisantemi**

(*g. c.*) — Alla ora una di questa notte spirò a Venezia la signora Lina Beltrame Zuzzi di S. Michele al Tagliamento. Da lungo tempo la povera Signora soffriva di una malattia che non perdona e contro la quale nulla valse nè la scienza nè l'affetto dei congiunti.

Spirò serenamente, dopo aver molto sofferto, con *la rassegnazione* dell'anima buona e gentile. Ella ci abbandona a soli 34 anni, lasciando nel dolore le sue due tenere bambine, e nel lutto tante e tante persone; perchè era di animo fine, di spirito soave e delicato, di mente colta, cara a quanti la conoscevano e avvicinavano. E forse per questo ci lascia.....

Alle desolate famiglie Zuzzi e Beltrame inviamo commossi le nostre più vive *condoglianze,* che *sono quelle* dell'intera cittadinanza.

×

Togliamo dal *Gazzettino* di stamane:

**Tempesta in un bicchier d'acqua**

Alla nostra Pretura comparvero l'assessore *dott.* Ballico e il *figlio* dell'avv. Tavani a rispondere di offesa verbale pronunciata verso il signor Caneva al «Caffè Centrale».

Invano dei validi campioni del foro si affaticarono, e per ben mezza giornata, chi a sostenere, chi a combattere l'accusa, poichè non fu possibile stabilire se l'offesa era diretta al Canova oppure *ai... tavoli* del caffè.

E gli imputati furono assolti!

In fondo si tratta di un pettegolezzo da caffè *chantant,* sebbene il *Crociato* stesso, che vede favorevolmente l'assoluzione dei due già accusati, non può *omettere che il dott. Ballico «al* Tavani che gli era vicino disse: guarderà sul giornale se c'è la notizia della condanna a 25 giorni di reclusione per bancarotta». E il Canova era lì appresso.

Naturalmente i testimoni intesero e non intesero, e (togliamo sempre dal *Crociato*) «soltanto alcuni dissero di aver sentite *quelle parole, ma di non* sapere a chi si avesse voluto alludere».

A chi? Lo dice spiritosamente il *Gazzettino*: ai tavoli del caffè!

Del resto certi pettegolezzi e certe dispute piccine sarebbe ora metterle da parte, e pretendere una maggior serietà, specialmente in chi copre una carica.

## CALEIDOSCOPIO

**L'onomastico**

Oggi 2 ottobre s. Carolina

**Effemeride storica**

2 ottobre 1818. — Maria Luigia duchessa di Parma, da Udine prosegue per Sacile.



# Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

## VERSO LA SOLUZIONE del problema del "carovivere"?

Tutti i membri del Comitato eletto per lo studio della questione del «carovivere» nella nostra città, unitamente ai membri della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro sono invitati questa sera alla sede in Via dei Teatri.

Secondo il *Gazzettino,* verrà discussa la proposta lanciata dall'operaio Demetrio Vendruscolo *in una riunione* privata, e cioè di interessare la Direzione della Società Operaia Generale di M. S. a voler riunire in assemblea i Presidenti di tutte le Associazioni cittadine di M. S., Leghe di mestiere e Società diverse, per vedere se fossero disposti a prelevare, a seconda della potenzialità del rispettivo bilancio, una data somma onde sottoscrivere il corrispondente numero di azioni della *istituenda Cooperativa* di Consumo.

Consta anche a noi che i membri del Comitato sono fermamente decisi di risolvere la questione; certo è che se le Associazioni si trovano concordi nel concetto sopra esposto, la desiderata istituzione sarebbe un fatto compiuto in un tempo relativamente breve

## Scuola d'Arti e Mestieri

**La relazione del Direttore**

E' stata inviata agli iscritti alla Società Operaia Generale copia stampata della relazione del Direttore prof. Del Puppo, sull'andamento didattico della nostra Scuola d'Arti e Mestieri. Il Direttore della Soc. Op., signor Seitz, la presenta ai soci con una lettera, seguita da uno schema *generale* di riforma del Delegato al referato Istruzione, signor Piccini, e preceduta da una breve accompagnatoria del prof. Lazzari, Presidente della Scuola.

La relazione Del Puppo comincia anzitutto a combattere un'affermazione del Presidente della Soc. Op., che cioè «la scuola poco si riformò da circa un decennio», sostenendo che da sei anni i preposti alla stessa hanno fatto *il possibile per isvecchiarla e di farla* camminare col progresso delle arti delle industrie e della vita sociale, e che a tale scopo furono indirizzate tutte le forze materiali, anche a costo di sacrifici.

Indi nota le riforme che furono introdotte nell'insegnamento, sia in quello della plastica, come per l'intaglio, nell'ebanisteria, *nella scuola di disegno,* non tralasciando a questo proposito, che fu introdotta la prospettiva concorrente.

Sono enumerate altre e varie riforme in ogni campo di studio, ed è ricordata l'apertura di un corso speciale nell'insegnamento delle scienze, come anche di un corso teorico di composizione per gli allievi dei due ultimi anni della scuola di disegno, per far sì che le loro energie inventive siano guidate, senza che trasmodino dalle norme del buon senso.

E' appoggiata poi la proposta del Piccini, di specializzare l'insegnamento del disegno fin dal secondo anno, cosa che non è mai possibile attuare, per la mancanza dei modelli.

Si parla poi dell'insegnamento della *morale,* notando com'esso non sia trascurato.

E' esposto il programma del corso festivo, si accenna all'apertura del corso dei fabbri, e a quello speciale per gli allievi conduttori di caldaie a vapore e per gli operai elettricisti.

Si nota inoltre che alla sezione femminile si aggiunse un corso d'igiene ed *economia domestica,* e che la scuola fu corredata dei necessari gabinetti scientifici.

Non si tralascia di rilevare il nuovo e maggior contributo recato alla Scuola, a prova del suo fiorente progresso, e si conclude dimostrando che essa procede bene e attivamente.

Il grande amore verso l'Istituzione da *parte di coloro che la dirigono e ne sono* anima, nonchè da quelli che hanno l'ufficio di insegnare e l'interessamento spiegato dall'attuale Direzione della Società Operaia, sono promessa certa che la nostra «Scuola d'Arti e Mestieri» vivrà e andrà di giorno in giorno prosperando.

## GINNASTICA E CANTO alla "Scuola e Famiglia"

*Ricordiamo che oggi* alle 15.30 avrà luogo l'annunciato saggio di ginnastica e canto dato dai bambini dell'Educatorio «Scuola e famiglia» nello stabilimento scolastico di S. Domenico.

Il programma lo abbiamo pubblicato ancora ieri.

## Al Congresso freniatrico di Venezia

Nella seduta di ieri il prof. Antonini riferì egregiamente sul III. Tema generale «Il tipo del Manicomio moderno sotto il riguardo edilizio». La discussione procedette animata per parte dei professori Tamburini, Cristiani, Cappelletti, Pieraccini e Maiano.



## Due annegati nel Cormor

**Alla ricerca dei cadaveri**

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri nei pressi di Pozzuolo; la triste *notizia giunse al Pretore del* II Mandamento verso le 3 del pomeriggio.

Ecco i particolari che, telefonando a Pozzuolo o Mortegliano, ci è stato possibile raccogliere.

Poco dopo il mezzogiorno, provenienti da Udine, il possidente Pietro Zimolo d'anni 52 che ha un'osteria a Mortegliano, certo Santa Croce Giovanni, anch'egli oste ed un terzo, contadino di S. Andrat di cui ignorasi il *nome, percorrevano sopra* una carretta la strada che da Pozzuolo conduce a Mortegliano.

Giunti al passaggio del Cormor, presso Santa Maria di Sclaunicco, il Santa Croce osservò ai due compagni che le acque erano enormemente ingrossate in causa dei violenti acquazzoni dell'altra notte e che era pericoloso *assai* l'attraversare la corrente col cavallo e carretta.

Lo Zimolo invece rispose che quel guado egli lo aveva compiuto moltissime altre volte, con corrente d'acqua anche più forte.

Poco persuaso, il Santa Croce discese dalla carretta e ritornò sui suoi passi, augurando ai due compagni che il guado si compisse felicemente.

Lo Zimolo ed il contadino di San Andrat, *s' inoltrarono nella corrente,* ma quando si trovavano ad appena 5 metri dalla riva, il Santa Croce che era rimasto fermo e seguiva le mosse del ruotabile, vide con terrore che cavallo e carretta, non resistendo alla forza della corrente, sparirono!

Il povero uomo corse in paese e diede la triste notizia.

*Tosto si portarono sul luogo* moltissimi terrazzani e così fecero anche i carabinieri e molti mortegliani, pure avvertiti del brutto fatto.

Il cavallo fu ripescato, naturalmente annegato, i due uomini, invece, a tutto ieri sera alle 7 non erano stati rinvenuti!

Chissà fin dove la forte corrente li avrà trascinati.

**Uno dei cadaveri ripescato**

Stamane per tempo il nostro corrispondente ci telefonò che uno dei cadaveri, quello dello Zimolo Pietro, è stato rinvenuto fra alcuni rami sporgenti *dalla riva del torrente,* ad un chilometro circa di distanza dal luogo ove la carretta venne travolta.

Furono le due guardie campestri di Pozzuolo, coadiuvate da certo Tubero che fecero la brutta scoperta.

Sul luogo trovasi il Maresciallo dei Carabinieri di Mortegliano con due militi per le indagini onde rintracciare l'altro annegato.

**L'annegato è uno solo**

Il nostro corrispondente da Mortegliano, ieri sera — come è detto più sopra — ci telefonava le notizie così come le riferiamo.

*Si comprende* che egli raccolse le prime voci che corsero in paese e ce le trasmise in buona fede; ma oggi invece apprendiamo che tanto il Santa Croce quanto l'altro contadino di S. Andrat, discesero dalla carretta guidata dal vecchio Zimolo che miseramente venne trascinato solo dalla corrente.

## L'ODISSEA DELL'INFANZIA

**Un bambino scottato dall'acqua bollente!**

Il tristissimo fatto è avvenuto ieri a Percoto di Pavia d'Udine.

Il ragazzino di quattro anni Diego De Faccio di Edmondo, si avvicinò ad una pentola, appesa alla catena del focolare, in cui bolliva dell'acqua.

Non è stato possibile stabilire come, fatto si è *che il bambino* si rovesciò addosso gran parte dell'acqua!

Alle urla di dolore del povero fanciullo accorsero i famigliari, i quali dopo le prime urgenti cure del medico di Percoto, trasportarono il piccino al nostro Ospitale Civile ove giunse ieri sera verso le 19.

Il dott. Ferrario riscontrò che il piccolo Diego *aveva riportato* scottature di secondo grado al torace ed agli arti e perciò riservò la prognosi, date le sue gravissime condizioni.

Ora apprendiamo che lo aventurato bambino è spirato stamattina all'alba!

## L'acquazzone di ieri sera

Anche ieri sera alle 9 un acquazzone *violentissimo, accompagnato* da lampi e tuoni si rovesciò sulla città.

L'acqua a catinelle cadde per circa tre quarti d'ora allagando le vie che in certi punti erano intransitabili.

Non si ebbero però a verificare gli inconvenienti dell'altra sera.

Stamane spuntò la giornata con un cielo greve, plumbeo; v'era una fitta nebbia che avvolgeva ogni cosa come in un funebre lenzuolo. Alle 8 comparve il sole e la mattinata fu abbastanza buona.

## Elezioni al Circolo Socialista

I soci del locale Circolo Socialista sono *chiamati a nominare* il *nuovo* Consiglio direttivo del Circolo stesso.

Perciò siamo pregati di avvertire gli inscritti che questa sera, e domani sera, dalle 8 alle 9, le urne restano aperte nella sede sociale a disposizione dei votanti

## Il duello di stamane alla sciabola

**fra due triestini**

Stamane alle 6 ci giunse all'orecchio la notizia che in un prato vicino ai Casali dell'alto Cormor era avvenuto uno scontro alla sciabola fra due *signori forestieri.*

La notizia doveva esser vera, poichè verso le 5.45 due noti signori della città, furono da noi veduti a dirigersi in bicicletta fuori Porta Poscolle.

Assunte informazioni siamo venuti a sapere che i duellanti sono due impiegati di Banca d'una città d'oltre il confine, dei quali non facciamo i nomi, che — per ragioni d'ufficio — si batterono alla sciabola.

Il duello non ebbe conseguenze gravi poichè uno dei predetti signori rimase *ferito al lato sinistro della faccia,* qualche centimetro sotto l'occhio.

I medici presenti allo scontro, signori Cavarzerani e Faioni, suturarono con tre punti la ferita.

## Camera di Commercio

*Adunanza del 27 settembre*

20. *Concessioni ferroviarie speciali* — All'amministrazione delle ferrovie si raccomandarono due istanze intese ad ottenere concessioni speciali per il trasporto delle sedie da S. Giovanni di Manzano e di pietrame da Dogna.

21. *Mercati* — Si concessero due medaglie d'argento e due di bronzo per il Mercato-concorso provinciale di tori e torelli, ch'ebbe luogo in Udine il 19 settembre.

22. *Scambi fra l'Italia e l'Argentina* — Si appoggiò la proposta della camera di commercio italiana di Buenos Aires, tendente a promuovere nel porto di Genova un mercato di prodotti argentini e Sud-Americani in generale che faciliti agli industriali della madre patria l'acquisto *di materie* prime di quella provenienza e indirettamente, l'esportazione dei prodotti italiani nel Sud-America.

23. *Assemblea delle Camere.* — Il presidente rappresentò questa Camera nell'assemblea dell'Unione delle Camere di commercio del Regno, riunitesi in Roma nel giugno per discutere su molti argomenti d'interesse commerciale e industriale.

La *Camera di Udine fu designata* a far parte del Comitato esecutivo dell'Unione.

24. *Traffico di frontiera.* — Per incarico del Ministero delle finanze si espresse parere su numerose domande d'importare in franchigia, nella zona di confine, crusca e cereali in spiga, a sensi del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

25. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle *tariffe della tassa d'esercizio e rivendita* approvate da alcuni Consigli comunali. Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

*(continua)*

## I ribassi per gli impiegati di Stato

In seguito all'applicazione, a decorrere dal 1o novembre passato, della tariffa differenziale *A* per i viaggiatori a lunga distanza, è scemata di molto, sino a rendersi *quasi* insensibile per i lunghi percorsi, la riduzione goduta sulle ferrovie dagli impiegati di Stato, continuando per questi ad applicarsi il ribasso dal 40 al 60 per cento sui prezzi della vecchia tariffa generale.

Il ministro dei Lavori pubblici ha intendimento di decidere la questione ed ha deliberato di sottoporre al Consiglio generale delle tariffe, *nella sua* prima adunanza, il seguente quesito: «Se, in seguito ai vantaggi accordati a tutti i viaggiatori della nuova tariffa differenziale *A* sia il caso di concedere anche agli impiegati di Stato una maggiore falicitazione, applicando i ribassi di cui fruiscono sui prezzi della nuova tariffa più conveniente».

E quello che s'è osservato anche di recente a proposito dei viaggi dei maestri e di altri dipendenti dello Stato: l'economia si riduce a ben poca cosa.

## Gli introiti daziari.

| | |
|---|---|
| Gli introiti Dazio consumo del mese di settembre ammontarono a . . . . | L. 67,903.05 |
| Quelli del settem. scorso anno furono di . . . . | » 70,398.77 |
| Quindi meno | L. 2,495.82 |
| Gli introiti a tutto settembre 1907 furono di | » 631,773.19 |
| Gli introiti a tutto settembre 1906 furono di | » 611,647.30 |
| Quindi in più | L. 20,125.89 |
| L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di settembre 1907 fu di . . | L. 324.99 |
| Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di . . . . . | » 84.— |
| Totale. . . . . | L. 408.99 |

Le contravvenzioni constatate nel mese di settembre 1907 sono 9.

# Il cittadino che protesta

## Tram cittadino

Spesse volte pel disbrigo dei miei affari, approfitto durante il giorno del Tram cittadino e non di rado a Porta Aquileia fui presente allorchè la guardia daziaria nell'adempiere al proprio servizio di visita bagagli, facesse scendere dalla *carozza di tutti* qualche persona, invitandola a recarsi all'ufficio per qualche piccolo dasiato.

Fin qui tutto va bene, ma è da notarsi che il conduttore del Tram, come è suo dovere, ha già staccato il biglietto per ogni passeggero che trovasi sopra, al *momento* della partenza, dalla stazione cosicchè arrivando alla barriera, colui che tiene qualche piccola cosa, di dazio, — talvolta soggetta a pesatura — deve scendere e con ciò perde il diritto di proseguire, perchè ad operazione daziaria ultimata, presentandosi per montare sul Tram susseguente deve nuovamente sottostare al pagamento del biglietto.

La cosa parrebbe di poca importanza, ma pensando un po' a quei poveri diavoli che non hanno tante palanche da gettare al vento ed il frequente succedersi del fatto accennato, fa pensare se non sarebbe il caso ed il modo di rimediarvi.

Parrebbe di sì, qualora ci entrasse il buon volere della società del Tram dietro proposta dell'egregio sig. Direttore dello stesso a cui sta veramente a cuore — e lo constatiamo con piacere — il buon andamento del servizio. E prima di passare al rimedio citasi ancora questo:

Giorni fa a Porta Cussignacco, una povera vecchia recante in braccio un bambino ed avente seco un *impacciante* fardello, dovette rassegnarsi a procedere a piedi non essendole fatto buono il biglietto del Tram precedente e smontata per la solita questione del Dazio.

Ed il rimedio?

Consigliasi: che ai passeggeri del Tram in partenza dalla Stazione ferroviaria, vengano distribuiti i biglietti all'entrata della Barriera.

Oppure: ai passeggeri del Tram che devono smontare alle Barriere per operazioni daziarie, venga fatto buono il biglietto per quello successivo, munendolo di qualche contrassegno.

Questo provvedimento sarebbe a mio modo di vedere il migliore.

E così l'inconveniente sarebbe eliminato. Ora staremo in attesa, assicurando in caso contrario di ritornare prossimamente sull'argomento.

*Un cittadino.*

## Buona usanza

Offerte all'erigendo Ospizio Cronici in morte del dott. Nicolò Rioppi: Pennato dott. Prof. *Papinio*, Chiaruttini dott. Ugo — Cesare dott. Giulio, Borghese dott. Riccardo, Spellanzon dott. Luigi, Gambarotto dott. Antonio, Rinaldi dott. Giovanni, Luzzatto dott. Oscar, Carnieli pott. Adelchi, Ersettig dott. cav. Argo, Sigurini dott. Giuseppe, Peratoner dott. Leopoldo, Carnelutti dott. Giovanni di Pozzuolo, Chiaruttini dott. prof. Ettore, Fajoni dott. Giovanni, Cavarzerani dott. Antonio, Murero dott. Giuseppe, Berghinz dott. prof. Guido, Pascoletti dott. Sigismondo, Marzuttini dott. cav. *Carlo*, *Angolini* dott. Corradino, lire 42.

## *Occhio al serpe*

Agile, insidioso, viscido, attorcigliato ad una spada fiammeggiante, dalla quale la sua testa mostruosa pende, oscilla, si agita, pronta a slanciarsi sulla preda, ecco il serpe ributtante che si scorge sui cartelli sparsi sui muri della città. E' un pitone? un serpente a sonagli? un boa, il formidabile assassino delle foreste indiane?

No, lettrici e lettori: quel serpe è un simbolo: il simbolo di un pericolo che vi minaccia e che si nasconde nel vostro organismo, e vi colpirà, se non sapete mettervi in guardia, col suo veleno.

Esso rappresenta il pervertimento del vostro ricambio materiale, il vizio nutritivo degli elementi primi dei vostri tessuti, ed è l'acido urico il veleno che da questo serpe viene segregato, veleno che vi insidia, che dà oggi dei piccoli disturbi, dei *lievi* dolori alle articolazioni, ai quali voi non *badate*, *e vi darà domani l'artrite*, la gotta, la diatesi con tutta la sua multiforme coorte di malanni.

Guardatevi dunque dalle spire di questo malefico serpe, che, subdolo, strisciante, a poco a poco avvolge nelle sue perfide spire tutti gli organi del vostro corpo.

E la spada fiammeggiante che traversa il corpo del mostro, rappresenta l'Antagra, il rimedio eroico della Ditta Bisleri di Milano, l'antidoto per eccellenza dell'acido urico, il rimedio in una parola che scaccia e previene la diatesi gottosa e la diatesi urica.

Ricordate e *provvedete!*

Pensate che il serpente è pronto a mordere: prevenite il suo tossico.

Eva, per un serpente, dannò alla morte tutto il genere umano! Vero è *che si trattava* di un serpe.... *meno* mostruoso di questo.

---

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico de **PAESE.**

# Nel mondo delle Scuole

## Direttori didattici

La Commissione istituita dalla legge 28 febbraio 1907 per l'esame delle domande di abilitazione all'Ufficio di direttore didattico ha principiato a funzionare nello scorso giugno ed ha tenuto 22 adunanze, riunendosi tutti i mesi, come è prescritto.

Le istanze pervenute sino ad oggi al Ministero sono 975; la Commissione ne ha esaminate 475 domande, che perciò vennero accolte al Ministero, il quale ha rilasciato i corrispondenti diplomi di direttore didattico.

# Teatri ed Arte

## Teatro Minerva

### COMPAGNIA DI VARIETÀ

Gran folla di pubblico si riversò ieri sera al Minerva per la prima rappresentazione della Compagnia eccentrica «Stella d'Italia» diretta dal sig. Ferdinando Trezzi.

Il pubblico rimase soddisfatto dello spettacolo e applaudì calorosamente tutte le parti del programma.

Piacquero particolarmente le danze *internazionali* «Les cepranos» e destarono meraviglia i tre equilibristi Maryland.

Benissimo il Cinematografo.

Questa sera nuovo svariatissimo programma.

Quanto prima «Le donne lottatrici», attrazione mondiale.

Ecco i *prezzi d'ingresso*: Ingresso Platea e loggie L. 1 — Signori militari *e piccoli ragazzi* cent. 50 — Loggione cent. 40 — Poltrona (oltre l'ingresso) lira 1 — Sedia con bracciali cent. 70 — Sedia riservata cent. 50 — Palchi in I. e II. loggia lire 4.

# Fra Libri e Riviste

Dante Alighieri, **La Vita Nuova** per cura di Michele Barbi — Di pag. CCLXXX VIII — 105 con 5 tavole legato — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1907. — L. 20. —.

Di questo testo della *Vita nuova*, che la Società Dantesca Italiana affidava alle sapienti cure del professor Michele Barbi, e di cui il Comm. Ulrico Hoepli ha assunto l'edizione per tutta la parte venale, molto lunga è stata l'attesa, *ma* troppo lunga non la dirà chiunque, esaminando ora il grosso volume, consideri la delicata natura e vastità della materia, e la mole enorme di lavoro, che il prof. Barbi ha dovuto compiere per darci questa edizione veramente critica e definitiva. Tutti i manoscritti che contengono *in tutto od in parte* la *Vita Nuova*, tutte le stampe che nel corso dei secoli l'operetta dantesca ha avute, (e sono, tra quelli e queste, più che cento) *sono stati sottoposti* dal Barbi ad un esame accurato e diligente per determinare il valore di ciascuno come materiale critico. E per mezzo di una valutazione e vagliatura fatte con pazienza pari solo alla sagacia, di tutte le varianti, il Barbi ha potuto stabilire con ogni sicurezza, che due sole tradizioni principali si hanno per il testo della *Vita Nuova* e determinare quali e quanti siano i rappresentanti di ciascuna ed in che grado di *parentela* stiano tra loro. — In seguito a questa determinazione, lucidamente esposta nei primi capitoli della prefazione, la via da seguire per ricostruire il testo era omai tracciata; ma quanti dubbi nei singoli casi, quante piccole e spesso intricate questioni si affacciavano al critico! Il quale, pienamente conscio dell'ufficio suo, nè si è dissimulato alcun dubbio *ancorchè piccolo*, nè ha trascurato alcuna questione, anche se tenuissima, ma, con vigile acume, con larga e soda dottrina, con *metodo irreprensibile*, ha posto e sciolto e tentato di sciogliere gli uni e le altre, senza attenuare le difficoltà e senza simulare nelle soluzioni la sicurezza che spesso non è cosa possibile. Si legga per esempio, il denso e *ordinato* capitolo sulla ortografia, che contiene dati e ricerche quasi del tutto nuove ed atte a dare gran lume a quanti, d'ora *in poi*, vorranno pubblicare *testi antichi* Italiani. — Nè vanno taciute la sobrietà che non è mai a danno della esattezza e compintezza, e la perspicuità e correttezza elegante delle esposizioni; pregi che provengono sopratutto dall'avere il critico digerita e fatta succo e sangue tutta la molteplice e difficile materia. Chè se non sono molte le lezioni nuove soltanto ora, per merito del Barbi, «possiamo finalmente dire con sicurezza se e quanto una data lezione sia attendibile» e «*norme* sicure e costanti per l'ortografia, la fonetica e la morfologia» sono date qui per la prima volta, e date in modo da soddisfare anche gli studiosi più pieni di scrupoli ed esigenti. Bellissimo poi è riuscito il volume sotto l'aspetto tipografico; nè poteva essere altrimenti, una volta che stampatore era Salvatore Landi e delle cinque riproduzioni di antichi manoscritti era affidato l'incarico all'ing. Molfese di Torino. — Con questo volume dunque *la Società* dantesca mostra ancora una volta con quanta serietà e nobiltà di propositi ella attenda all'ufficio suo impostosi di curare il *testo critico* delle opere di *Dante*, e l'editore Hoepli può essere orgoglioso, così com'è degno, di associare il suo nome ad un'opera, che resterà una pietra miliare nella lunga e difficile via degli studii danteschi.

# NOTE E NOTIZIE

## La grande gara aerostatica

Non tutti i 19 palloni che hanno preso parte al concorso, sono scesi a *terra*. La classificazione provvisoria indica che il *primo premio* spetta a Delombel, il quale percorse km. 256.

L'Aero-Club di Francia ha ricevuto un dispaccio dagli aeronauti Delombel e Lepens che sono stati *raccolti in mare* da un vapore tedesco e condotti a Dover. Il pallone trovato al largo di Suffolk deve essere il «Nord», abbandonato dal suo equipaggio.

# CURIOSITÀ

## *Le sorelle del Papa*

Come ognuno sa, abitano a Roma, a pochi *passi da piazza San Pietro, in* un appartamento al terzo piano, sulla cui porta una placca ovale di ferro smaltato porta la scritta «Sorelle Sarto», come un' indicazione di modista o di sarta.

La casa è di modesta apparenza; ma la portineria ha un aspetto speciale, che fa pensare a una sacristia. Una Madonna sorride dalla sua cornice sopra una lampada accesa.

Non è facile arrivare alle sorelle Sarto. Generalmente, se la vostra faccia non ispira diffidenza, vi si domanda il nome e lo scopo della visita e vi si prega di ripassare nel pomeriggio. Quando vi si lascia salire, la portinaia si affretta a prevenire le due donne con una telefonata.

Giunti al terzo piano, si suona e subito una suora di carità viene ad aprire e introduce il visitatore in un'an*ticamera molto semplice, per farlo poi* passare in salotto. Qui v'è un accumulamento caratteristico di regali e di gingilli eterocliti. Alle mura, ritratti del Papa un po' da per tutto; e poi fotografie, dipinti, *ricami*, candelabri, scatole musicali, vasi, calici, mosaici, immagini sacre, statuette di marmo, di gesso dipinto, di cartapesta: si direbbe un *magazzino d'oggetti religiosi*.

Le Sarto hanno sempre l'aria di buone campagnuole divote. Sono incapaci di sostenere una conversazione: aspettano d'essere interrogate per rispondere. L'argomento che riesce meglio ad animarle è la cucina di Pio X — i piatti che l'augusto fratello preferisce. Più vivace, quasi maliziosa, è la nipote del Papa, quella che ha sposato *il Papolin impiegato alle poste*.

Quando essa assiste ai colloqui delle zie con *gli* estranei, sorveglia attentamente la conversazione, pronta a intervenire se una delle vecchie fosse sul punto di commettere qualche *gaffe*....

---

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

---

## Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 settembre

*Attivo.*

| | | |
|---|---|---|
| Cassa contanti | L. | 59,699 61 |
| Mutui e prestiti | „ | 7,968,995.11 |
| Buoni del Tesoro | „ | —.— |
| Valori pubblici | „ | 8,059,560.23 |
| Prestiti sopra pegno o riporti | „ | 500,000.— |
| Conti correnti con garanzia | „ | 489,001.63 |
| Cambiali in portafoglio | „ | 3,297,322 26 |
| Conti correnti diversi | „ | 1,708.37 |
| Conto corrispondenti | „ | 59,031,— |
| Ratine interessi non scaduti | „ | 276,243.93 |
| Mobilio | „ | 5,498.91 |
| Crediti diversi | „ | 24,475.83 |
| Depositi a cauzione | „ | 640,000.— |
| Depositi a custodia | „ | 2,536,814 85 |
| Attivo | L. | 23,917,332.18 |
| Spese dell' esercizio in corso | » | 133,907.46 |
| Totale | L. | 24,051,289.64 |

*Passivo.*

| | | |
|---|---|---|
| Depositi nominativi . . . 2 ³/₄ % | L. | 12,698,717.41 |
| Id. al portatore 3 % | „ | 3,537,316.47 |
| Depositi a piccolo risparmio 4 % | „ | 1,370,456.40 |
| Totale credito dei depositanti | L. | 17,606,489.28 |
| Interessi maturati sui depositi | „ | 347,409.84 |
| Debiti diversi | „ | 77,412.49 |
| Conto corrispondenti | „ | 2,027.66 |
| Deposit. per depositi a cauzione | „ | 640,000.— |
| Deposit. per depositi a custodia | „ | 2,536,814 85 |
| Passivo | L. | 21,100,154.11 |
| Fondo per le oscillaz. dei valori | „ | 653,229.91 |
| Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1906 | „ | 1,900,947.36 |
| Rendite dell'esercizio in corso | » | 297,909.87 |
| Totale | L. | 24,051,239.64 |

IL DIRETTORE, A. BONINI.

### Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi . . . . . . al 2 ¾ % netto
al portatore . . . . . . al 3 %; »
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . . al 4 %; »

a mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 30 anni senza nessun aggravio al mutuatario per imposta di R. M. al 4.50 %;
accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori al 4.25 %;
accorda prestiti o conti correnti ai Monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;
accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca;
accorda prestiti sopra pegno di valori;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6













## Orario della Ferrovia

**PARTENZE DA UDINE**

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.
*per Palmanova-Portogruaro:* O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

**ARRIVI A UDINE**

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.49 — 15.28 — 19.5 — 21.46.